
PREGHIERA DI AVVENTO END 2022
Parrocchia S. Giacomo Apostolo

Canto apertura: Davanti al Re

Davanti al Re ci inchiniamo insiem
Per adorarlo con tutto il cuor
Verso di lui eleviamo insiem
Canti di gloria al nostro Re dei Re
Davanti al Re ci inchiniamo insiem
Per adorarlo con tutto il cuor

Verso di lui eleviamo insiem
Canti di gloria al nostro Re dei Re
Ooh, ooh
Ooh, ooh
Verso di lui eleviamo insiem
Canti di gloria al nostro Re dei Re

I Domenica di Avvento

Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37-44)

Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

Per riflettere:

La pagina del Vangelo ci introduce in uno dei temi più suggestivi del tempo di Avvento: la visita del Signore all'umanità.

La prima visita – sappiamo tutti – è avvenuta con l'Incarnazione, la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme; la seconda avviene nel presente: il Signore ci visita continuamente, ogni giorno, cammina al nostro fianco ed è una presenza di consolazione; infine, ci sarà la terza, l'ultima visita, che professiamo ogni volta che recitiamo il Credo: «Di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti». Il Signore oggi ci parla di quest'ultima sua visita, quella che avverrà alla fine dei tempi, e ci dice dove approderà il nostro cammino.

La Parola di Dio fa risaltare il contrasto tra lo svolgersi normale delle cose, la routine quotidiana, e la venuta improvvisa del Signore. Dice Gesù: «Come nei giorni che precedettero il diluvio, mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti» (vv. 38-39): così dice Gesù. Sempre ci colpisce pensare alle ore che precedono una grande calamità: tutti sono tranquilli, fanno le cose solite senza rendersi conto che la loro vita sta per essere stravolta. Il Vangelo certamente non vuole farci paura, ma aprire il nostro orizzonte alla dimensione ulteriore, più grande, che da una parte relativizza le cose di ogni giorno ma al tempo stesso le rende preziose, decisive. La relazione con il Dio-che-viene-a-visitarci dà a ogni gesto, a ogni cosa una luce diversa, uno spessore, un valore simbolico.



Da questa prospettiva viene anche un invito alla sobrietà, a non essere dominati dalle cose di questo mondo, dalle realtà materiali, ma piuttosto a governarle. Se, al contrario, ci lasciamo condizionare e sopraffare da esse, non possiamo percepire che c'è qualcosa di molto importante: il nostro incontro finale con il Signore: e questo è l'importante. Quello, quell'incontro. E le cose di ogni giorno devono avere questo orizzonte, devono essere indirizzate a quell'orizzonte. Quest'incontro con il Signore che viene per noi. In quel momento, come dice il Vangelo, «due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato» (v. 40). È un invito alla vigilanza, perché non sapendo quando Egli verrà, bisogna essere sempre pronti a partire.

In questo tempo di Avvento, siamo chiamati ad allargare l'orizzonte del nostro cuore, a farci sorprendere dalla vita che si presenta ogni giorno con le sue novità. Per fare ciò occorre imparare a non dipendere dalle nostre sicurezze, dai nostri schemi consolidati, perché il Signore viene nell'ora in cui non immaginiamo. Viene per introdurci in una dimensione più bella e più grande.

La Madonna, Vergine dell'Avvento, ci aiuti a non considerarci proprietari della nostra vita, a non fare resistenza quando il Signore viene per cambiarla, ma ad essere pronti a lasciarci visitare da Lui, ospite atteso e gradito anche se sconvolge i nostri piani.

Salmo

1 Beato l'uomo che non segue il
consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;

2 ma si compiace della legge del
Signore,
la sua legge medita giorno e notte.

3 Sarà come albero piantato lungo corsi
d'acqua, che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

4 Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;

5 perciò non reggeranno gli empi nel
giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

6 Il Signore veglia sul cammino dei
giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

Canto finale: La mia anima canta

*La mia anima canta
la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta
nel mio salvatore.*

*Nella mia povertà
l'Infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura
mi chiamerà beata.*

*La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me,*

*la mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore.*

*Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili,
ha deposto i potenti,
ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani.*